

La ricerca scientifica si incanala in numerosi rivoli. Da un lato vi è quella guidata dalla curiosità, che risponde all'indole degli scienziati e porta all'esplorazione di campi sempre nuovi ed insospettati. Dall'altro lato vi è quella finalizzata all'innovazione, sempre più necessaria per affrontare le grandi sfide poste alla nostra società, fra cui quelle dei cambiamenti climatici e della questione energetica, ben riassunte dai 17 obiettivi della Nazioni Unite per il 2030. È comunque necessario promuoverne i vari aspetti, perché solo da un equilibrio fra le varie tendenze si può giungere a costruire quell'"ecosistema" della ricerca scientifica che ne garantisce le potenzialità future.

La Presidentessa della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha individuato i candidati per le varie deleghe della Commissione. Le aree dell'istruzione e della ricerca non sono più esplicitamente rappresentate tra le nuove deleghe, e sono invece incluse sotto la denominazione "innovazione e gioventù". Ciò enfatizza l'utilizzazione economica, con l'uso del termine "innovazione", rispetto alla ricerca di base e riduce "l'educazione" ai "giovani", pur essendo questa essenziale per tutte le età.

La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ritiene che senza impegno per l'istruzione e la ricerca di base non si possa creare una solida base per l'innovazione in Europa e che, come dichiarato dalla stessa von der Leyen l'istruzione, la ricerca e l'innovazione saranno fondamentali per la competitività dell'Europa.

La CRUI chiede che la Commissione Europea riveda il titolo della delega modificandolo in "Istruzione, ricerca, innovazione e gioventù", una denominazione che riflette la dedizione dell'Europa a tutti questi settori cruciali. Invita inoltre il Parlamento Europeo a richiedere questa modifica del titolo prima di confermare i delegati.

Roma, 27 settembre 2019

Gaetano Manfredi

